

come sia potuto accadere, innanzi ad una questione di tale rilevanza per il Paese e per il Governo, che il parere dell'ISS del 4 luglio 2000 che confermava per i sette OGM in questione come «... non sussiste l'equivalenza sostanziale dal punto di vista compositazionale» non sia stato reso noto dal competente ministero, così inducendo gravemente in eclatante difetto d'istruttoria il Presidente del Consiglio ed il Governo tutto nella trattazione dell'affare e nell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 2000;

se non reputi il Presidente del Consiglio altamente lesiva della collegialità del Consiglio dei ministri una omissione informativa di tale rilevanza e quali iniziative intenda assumere;

se non vada censurata, sotto il profilo della scorrettezza del metodo scientifico e della funzione di lealtà istituzionale a cui è tenuto il massimo organo di consulenza sanitaria dell'Esecutivo, la relazione predisposta in occasione del Consiglio dei ministri del 4 agosto ove il direttore dell'ISS capovolge i precedenti e difformi pareri espressi, — e nel caso del succitato parere del 4 luglio 2000 addirittura opportunamente e fisicamente rimossi — in base ad apodittiche affermazioni e volute imprecisioni terminologiche e concettuali;

se non reputi inoltre il Governo estremamente grave e scientificamente quanto proceduralmente incomprensibile, se non alla luce di inconfessabili motivazioni di oggettiva sudditanza dei competenti organi della Commissione europea agli interessi dell'industria biotech, il pronunciamento del Comitato scientifico UE ove esso, in assoluta difformità dello studio della problematica e della proposta avanzata dai componenti relatori sul caso, ha confermato l'assenza di rischio sanitario nell'uso dei prodotti OGM in questione;

se tale fatto, eventualmente portato alla base di una posizione della Commissione contraria al divieto di commercializzazione disposto dall'Italia, non leda gli interessi e la dignità del Paese;

se tale vicenda nel complesso non crei un gravissimo precedente procedurale basato su falsi presupposti e su evidenti intenti di umiliare ogni legittima e doverosa iniziativa assunta da quegli Stati membri maggiormente attenti ed ossequiosi del principio precauzionale, solo a parole posto a base delle politiche ambientali dell'Europa;

quali iniziative intenda quindi assumere il Governo in sede UE affinché sia ristabilita verità scientifica e correttezza procedurale così da garantire i primari interessi alla salute ed all'ambiente di tutti i cittadini dell'Unione. (4-32789)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO e FEI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.*  
— Per sapere — premesso che:

una recente ricerca del Ministero del commercio e dell'industria del Regno Unito ha evidenziato come fra i 6,5 milioni di disabili del Paese c'è almeno 1 milione di persone non in condizione di aprire un vasetto di marmellata o di usare un bollitore d'acqua in sufficiente sicurezza;

il problema nasce dal fatto che gli industriali, nel progettare i prodotti più diversi, non tengono in alcun conto l'ipotesi da usare il prodotto stesso possa essere il disabile;

quest'ultimo è dunque costretto ad inventare strategie particolari per affrontare le incombenze anche elementari della vita quotidiana;

i disabili, in particolare, fanno particolarmente fatica ad aprire confezioni come quelle del the, del latte, della margarina, dei cibi precotti, dei formaggi e dei cereali, mentre hanno seri problemi con i bollitori d'acqua, per gli aspirapolvere, gli assi da stiro ed i frigoriferi;

è evidente che gli sforzi per superare le difficoltà aumentano i rischi di incidenti nella vita domestica;

i molti casi sono sufficienti piccoli accorgimenti nel *design* delle confezioni per aumentare la sicurezza dei consumatori disabili;

risolvere questo problema significa consentire al disabile di raggiungere un livello elementare di autosufficienza quotidiana —:

se non ritenga di dover predisporre politiche che, d'intesa con il Ministero dell'industria, favorisca la ricerca per la modificazione del *design* al fine di rendere più facilmente utilizzabili dai soggetti non normodotati i prodotti. (5-08540)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GNAGA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 marzo 2000 veniva inviato alla Consob un esposto da parte di un singolo cittadino, nel quale si denunciavano presunte irregolarità relative alla società Freedomland, società prossima (all'epoca) ad essere quotata in borsa;

in data 5 aprile 2000, prima dell'ammissione del titolo Freedomland, avvenuta il 19 aprile 2000, la Consob rispondeva all'autore dell'esposto, annunciando che sarebbero stati compiuti ulteriori accertamenti sul conto dell'azienda interessata, ma che comunque tali accertamenti non erano volti ad accordare immediata e diretta tutela ai diritti del singolo investitore, rientrando tale compito tra le funzioni dell'autorità giudiziaria —:

alla luce di quanto accaduto successivamente, con l'iscrizione nel registro degli indagati dei responsabili di Freedom-

land per falso in bilancio ed aggio, nonché della temporanea sospensione dal mercato azionario del titolo in oggetto, se sia a conoscenza di quali iniziative siano state adottate dalle competenti autorità a tutela del mercato azionario. (5-08544)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PAGLIARINI e GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria per l'anno 2001 individua una specifica finalizzazione delle somme derivanti dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. È stabilito, infatti, che le somme vadano ad alimentare un apposito fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'industria, ai fini del finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

le suddette iniziative non vengono identificate, tanto è vero che si rimette al ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato il compito di individuarle di volta in volta;

le sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato non sono state ancora riscosse e sembra che l'Autorità non abbia ancora effettuato alcun accertamento riguardo al pagamento delle stesse;

a tutt'oggi non si conosce né l'ammontare delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative né la quota parte delle stesse che dovrà essere destinata a vantaggio dei contribuenti;

l'incertezza è ancora maggiore in quanto il Governo fino ad oggi non ha preso provvedimenti per poter procedere ad una verifica delle somme a disposizione —:

a quanto ammontino le somme derivanti dalle sanzioni amministrative di carattere pecuniario comminate fino ad oggi dall'Autorità garante della concorrenza e